



*A Reggio Emilia , presentato il Rapporto promosso da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna*

## **I numeri dell'agroalimentare regionale**

*Sale la produzione lorda vendibile dell'Emilia-Romagna, in calo i redditi e l'occupazione. Cresce il ricorso al credito agrario*

Luci ed ombre per il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo che nel 2011 ha consolidato i risultati positivi del 2010 sia per quanto riguarda la **produzione lorda vendibile** (+1,8% pari a un valore di 4,3 miliardi di euro), che per **l'export** con un + 10%, a conferma dell'eccellenza delle produzioni.

Tuttavia, il **reddito netto delle aziende agricole è diminuito del 3%**, come conseguenza soprattutto del forte aumento (+4,5%) dei costi intermedi.

Sono questi alcuni degli elementi del **Rapporto agroalimentare 2011**, promosso dalla Unioncamere Emilia-Romagna e Regione, e presentato a Palazzo Scaruffi, sede di rappresentanza della **Camera di commercio di Reggio Emilia**.

Nel corso dell'evento, seguito a quello svoltosi a Bologna in Regione a fine maggio, sono stati approfonditi i **dati delle province** emiliano-romagnole.

Nel 2011 i **ricavi delle aziende agricole** sono stati pari a circa **4,5 miliardi**, in leggero progresso (+1,7%) rispetto al 2010, mentre i **costi intermedi** sono aumentati del **4,5% nei confronti dell'anno precedente**. Ne consegue una stima del valore aggiunto dell'agricoltura regionale di quasi 2,2 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto al 2010 (-1,0%).

Circa 1/3 del reddito netto è garantito mediamente dal premio unico (quasi 7.000 euro).

Diversificato l'andamento dei diversi comparti. Il 2011 è stato caratterizzato da andamenti fortemente negativi per le aziende frutticole (-30%). In flessione le colture orticole (-6,7%), e quelle industriali (-7,1%). Bene invece i cereali (+12,7%), il comparto zootecnico (+8%) e il vino che è cresciuto del 12%, nonostante la generale riduzione delle superfici, grazie all'ottimo livello qualitativo. Bene la produzione di latte (+6,2%). In aumento, per il Parmigiano Reggiano, sia la produzione (+6,8%), che i listini (+20%).

L'**occupazione agricola** è risultata in calo del 5% (circa 4.000 unità in meno, da 79mila a 75mila). Ha riguardato sia il lavoro autonomo (-5,6%, pari a 50 mila unità) che il lavoro dipendente (-3,8%, che significa meno 25 mila unità).

Il **credito agrario** ha raggiunto quasi 5,5 miliardi di euro (pari al 12,6% del totale nazionale, 3,2% del credito totale regionale). L'aumento è superiore al 12% su base annua. L'importanza resta elevata (5,139 euro per ettaro di Sau, superficie agricola utilizzata contro i 3.380 dell'Italia).

A conferma delle difficoltà finanziarie, cresce anche il credito agrario in sofferenza 301 milioni (5,5% del credito agrario a fine settembre 2011).

Si conferma la questione del **ricambio generazionale**. Sui 73 mila titolari di azienda agricola quasi 15 mila sono over 75 anni e più di 16 mila hanno un'età compresa tra i 65 e i 74 anni.

La presenza di giovani resta limitata: i titolari di azienda agricola entro i 39 anni sfiorano l'8%. Acquistano una rilevanza centrale le due classi intermedie (40-54 e 55-64 anni), pari al 50% del totale.

Nel 2011 **l'investimento in terreni agricoli** continua ad essere sostenuto. La scarsa mobilità fondiaria ha determinato un maggior ricorso all'affitto con canoni crescenti. La meccanizzazione agricola è in ripresa, con acquisti di nuovi mezzi sostenuti in particolare dalle aziende che svolgono attività in conto proprio. Per i beni intermedi: rincari dei prezzi dei mangimi, dei fertilizzanti ed aggravio dei costi energetici.

Rimane "piatto" l'andamento dei **consumi alimentari** delle famiglie, circa **2.885 euro mensili** (superiore ai 2.453 euro nazionali), con un aumento di 86 euro rispetto al 2009. La **spesa alimentare (446 euro)** è sostanzialmente ferma ai livelli del 2005.

### Alcuni dati provinciali

Le **quotazioni medie dei terreni agricoli**: a Ferrara sono aumentati i seminativi (+5,2%) e i frutteti di pomacee (+5,3%), a Bologna l'aumento è stato del 2,2% per i frutteti e i vigneti di collina; a Piacenza sono aumentati i seminativi (+5,3%) e i seminativi irrigui (+3,7%)

La variazione del **credito agrario** rimane differenziata tra province: +30% a Forlì, +27,1% a Ferrara, +22,2% a Rimini, +17,4% a Piacenza +0,8% a Modena, +2,5% a Bologna. Resta comunque positivo il trend dell'ultimo quinquennio (tasso medio annuo regionale +6,5%). Il *credito agrario a lungo termine* rappresenta in tutte le province più del 50% del credito agrario totale, a Reggio Emilia raggiunge quasi il 61%. Il *credito a breve durata* è rilevante nelle province di Piacenza, Modena, Ravenna e Forlì dove rappresenta più del 30% del credito agrario totale.

**La consistenza del credito agrario è significativa in tutte le province dell'Emilia-Romagna e, con la sola eccezione di Rimini, è distribuita in modo sufficientemente omogeneo fra di esse.**

Il peso percentuale del credito agrario provinciale rispetto a quello regionale varia fra il valore più basso del 9,8% per Ferrara, a quello più elevato, del 15,4%, per Ravenna. Le due province con la consistenza del credito agrario maggiore, Ravenna e Forlì, si caratterizzano anche per una consistenza media per ettaro di Sau particolarmente al di sopra della media regionale (Forlì registra più di 9 mila euro per ettaro di Sau). Per le province di Piacenza e Ferrara, quelle con la consistenza di credito agrario più bassa, il credito agrario rappresenta il 7% di quello totale; contrariamente per Bologna, in cui il credito agrario di ferma all'1,3% del credito totale.

La perdita di posti di lavoro è stata forte a Modena (-3.700 unità), soprattutto per il lavoro autonomo e a Ferrara (-2.800 unità) dove ha interessato sia gli autonomi che i dipendenti. A Bologna, Forlì-Cesena e Rimini l'occupazione agricola registra il maggiore incremento.

### In allegato: i dati della Plv 2011 per provincia

*L'Osservatorio agroalimentare regionale – frutto di un accordo tra l'Unione regionale delle Camere di commercio e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna- pubblica ogni anno un Rapporto con un taglio congiunturale, per fornire informazioni sull'annata agraria trascorsa.*